



Annamaria Furlan, dal 2014 è alla guida della **Cisl** in qualità di segretaria generale

Recovery plan Ripartire da lavoro, industria e innovazione

Annamaria Furlan — a pag. 4

INTERVENTO

RECOVERY, PER ACCELERARE GOVERNANCE PARTECIPATA DALLE PARTI SOCIALI



Per rispondere concretamente all'appello del Quirinale ai «costruttori» ecco le 10 azioni strategiche che la **Cisl** porterà al tavolo

di **Annamaria Furlan**

Caro Direttore
Ricostruire il nostro Paese è oggi una sfida senza precedenti che richiede il massimo di unità, responsabilità ed il coinvolgimento di tutti i soggetti come ha sottolineato, giustamente il Presidente della Repubblica, Mattarella, nel suo messaggio di fine d'anno. La diffusione più ampia e capillare del vaccino sarà sicuramente un'arma fondamentale per sconfiggere il Covid che, purtroppo, semina ancora ogni giorno sofferenza, dolore, morte. Così come dobbiamo far tesoro, in questo necessario sforzo collettivo, della stagione di netta discontinuità che si è aperta a livello europeo nella società, nell'economia, nella politica. Dopo tanti anni di rigore economico, il Next Generation EU rappresenta lo sforzo più rilevante dell'Unione Europea per fronteggiare la crisi economica e sociale provocata dalla pandemia. È un messaggio di speranza e fiducia nel futuro. Ma questo risveglio dell'Europa reclama nei singoli Paesi, a cominciare dall'Italia, l'avvio di una stagione nuova fatta di innovazioni vere, profonde, in grado di sciogliere le incrostazioni storiche del nostro sistema di crescita e di edifi-

care un modello di sviluppo che coniughi solidarietà e competitività, partecipazione e produttività. La sfida è propria questa: tornare a pianificare il nostro domani con coerenza e serietà. Partiamo da una griglia europea che ci indica tre direttrici fondamentali su cui definire le priorità e gli obiettivi: sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica, coesione sociale. A partire da queste tre dimensioni dobbiamo costruire un nuovo e moderno "Patto Sociale", un'Agenda-Futuro sulla quale dovranno determinarsi le dinamiche della crescita e dello sviluppo, del lavoro e dell'inclusione sociale nei prossimi 20 anni. Non ci sarà data una seconda opportunità. Per questo non abbiamo bisogno di ulteriori comitati esecutivi, o di una stanza dei "bottoni" tutta politico-istituzionale che escluda la parte vitale della società organizzata. Non si può progettare il futuro del Paese nel chiuso dei palazzi ministeriali o con le dispute nella maggioranza. Occorrono scelte condivise, una politica di concertazione, come avvenne con successo negli anni Novanta. Ecco perché non basta solo annunciare una fase di "consultazione" formale con la società civile e con il sindacato, come ha anticipato il Premier. Bisogna che il Governo apra ad una "governance" partecipata dalle parti sociali per dare rapidità, continuità e consenso ad un processo decisionale che non deve escludere nessuno. Questo è il modo per rispondere concretamente all'appello ai "costruttori" del Capo dello Stato. Ed in tale quadro di necessarie riforme la **Cisl** ha elaborato dieci 10 "azioni strategiche" che porteremo nel confronto con il Governo e le altre parti sociali.

**1. RIPARTIRE DALLE
FONDAMENTA: LAVORO,
ISTRUZIONE E FORMAZIONE**
La chiave sta in una riforma delle poli-

tiche attive, ben saldate ad ammortizzatori sociali rinnovati, semplificati, mutualistici, universali. È poi necessario innovare il nostro modello formativo con una riforma che abbracci tutta la filiera della formazione, dalla scuola, all'università, alla riqualificazione professionale;

**2. SALUTE E POLITICHE
SOCIALI COME
PIATTAFORME DI CRESCITA
SOCIOECONOMICA**

Aumentare i fondi destinati alla sanità e gli investimenti in tecnologie sanitarie, digitali e di Telemedicina; potenziare l'organico assumendo nuovi operatori e stabilizzando il precariato; rafforzare la rete di professionisti che si occupano della prevenzione e delle cure primarie sul territorio;

**3. A TUTTA VELOCITÀ:
INDUSTRIA E NUOVE
INFRASTRUTTURE**

Sblocare le reti strategiche di trasporto incomplete, investire in infrastrutture al Sud per spezzare l'isolamento di alcune aree e fasce di popolazione; sostenere ed accelerare il processo di trasformazione strutturale del Paese in chiave digitale, rilanciare gli asset strategici della manifattura, a partire dall'acciaio e dall'automotive, dalla chimica e dal tessile, dall'agroalimentare all'elettronica e l'informatica, fino all'artigianato ed al turismo.

**4. AL PASSO CON IL FUTURO:
L'IMPORTANZA**



DELL'INNOVAZIONE

Occorre incrementare la spesa pubblica in ricerca e sviluppo, aumentando retribuzione e numero di borse di ricerca, incentivare gli investimenti privati, estendendo il piano "Industria 4.0", in particolare nei settori ICT, Health e Aerospace, in cui i Paesi UE sono ancora indietro rispetto ad USA e Cina;

**5. IL DOMANI È VERDE:
LA TRANSIZIONE
ALLA GREEN ECONOMY**

Sostenere la creazione di nuovi posti di lavoro in ambito green, con incentivi alle aziende ed investimenti pubblici;

**6. NORD E SUD:
COLMARE IL DIVARIO**

Più sgravi contributivi per le imprese che assumono stabilmente e fanno formazione, riattivare la mobilità sociale, contrastare la "trappola" della povertà educativa minorile, investire nella scuola, sbloccare i cantieri fermi e accelerare il completamento delle opere pubbliche;

**7. PARI OPPORTUNITÀ:
PREMIAMO IL MERITO,
NON IL GENERE**

Colmare il divario occupazionale e salariale e rafforzare i servizi all'infanzia, favorire ed incoraggiare il welfare contrattuale volto alla conciliazione vita-lavoro, promuovere un cambiamento culturale che ridefinisca il ruolo della donna;

**8. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:
MENO BUROCRAZIA, PIÙ
INVESTIMENTI ED EFFICIENZA**

Ridurre le procedure burocratiche; digitalizzare le infrastrutture, investendo in formazione digitale per i lavoratori pubblici; riconsiderare le modalità di lavoro della PA sulla base di un modello agile ma contrattato; incentivare la produttività valorizzando la contrattazione nazionale decentrata e legando meglio le retribuzioni alla performance;

**9. GIOVANI E FUTURO:
UN NUOVO PATTO GENERAZIONALE PER GARANTIRE EQUITÀ E SOLIDARIETÀ**

Sbloccare l'ascensore sociale che in Italia porta tra l'altro migliaia di cervelli ad emigrare, migliorando le possibilità di accesso al mondo del lavoro tramite ulteriori de-contribuzioni e nuovi meccanismi di apprendistato;

**10. SMART-WORKING:
IL FUTURO
DEL LAVORO È AGILE**

Riconsegnare la materia alla contrattazione, innescare una rivoluzione della cultura aziendale su tre principi: auto-gestione, integrità e proposito evolutivo.

Noi crediamo, in conclusione, che la sostenibilità del nostro debito pubblico sarà giudicata sulla base della crescita e quindi anche su come verranno spese concretamente e con rapidità le risorse del Recovery Fund. Se saranno sprecate, i progetti non produrranno crescita ed a pagarne il prezzo saranno tutti gli italiani.

Segretario generale della Cisl

© RIPRODUZIONE RISERVATA